



UK:Linee Guida per il Carbonchio.

Data 26 ottobre 2001
Categoria infettivologia

Il Public Health Laboratory Service del Regno Unito ha diffuso delle linee guida per fronteggiare l'eventuale diffusione del carbonchio a scopo terroristico. La guida ,pubblicata nel settimanale Communicable Disease Review, informa su come riconoscere e diagnosticare le varie forme della infezione come trattare i pz e come manipolare i campioni e quali indumenti protettivi usare per il personale sanitario. E' stato richiesto l'invio della guida a vari staff medici e infermieristici compresi tutti i medici generali, gli infettivologi, i medici impiegati nei servizi di emergenza e i microbiologi.(Proprio come da noi! n.d.r.)

Gli addetti ai servizi di emergenza nell'area di diffusione dell'agente patogeno dovrebbero indossare un equipaggiamento di protezione completo comprese le maschere. Fuori dell'area di rilascio dell'agente patogeno ogni componente dello staff di decontaminazione del soggetto infettato dovrebbe usare le generiche e universali precauzioni: guanti, tuta, maschera, protezione per occhi e lavaggio accurato delle mani.

Una volta decontaminato il pz non c'è più necessità di speciali precauzioni, si applicano le normali procedure per pz ricoverati e non sono necessarie maschere con filtri ad alta efficienza. Dato che la trasmissione per via aerea da persona a persona non è possibile non è richiesto alcun trattamento specifico per i contatti e i pz infetti non necessitano di quarantena in isolamento. Tuttavia le lesioni cutanee possono essere contagiose per contatto diretto che deve essere accuratamente evitato.

La ciprofloxacina è l'antibiotico raccomandato per il trattamento del Carbonchio e può essere usata nella profilassi per personale sanitario contaminato da spore. La vaccinazione contro l'antrace è disponibile per personale impiegato nei laboratori ,nei macelli e nelle stalle degli animali , non è raccomandata per la popolazione generale ma dovrebbe essere offerta al personale sanitario che viene a contatto con un area contaminata.

BMJ 2001;323:883 (20 ottobre 2001)